

5.2.1 - Stato Patrimoniale

Il prospetto seguente illustra le risultanze dello stato patrimoniale per gli anni 2009/2010:

STATO PATRIMONIALE*(in migliaia di euro)*

	2009	2010
ATTIVO		
A) Crediti verso associati		
B) Immobilizzazioni		
Immateriali	52	0
Materiali	732	820
Finanziarie	1.334	289
Totale immobilizzazioni B)	2.118	1.109
C) Attivo circolante		
Rimanenze	5.854	7.948
Attività finanziarie non immobilizzate	37.800	38.125
Crediti	92.982	81.518
Disponibilità liquide	10.680	20.120
Totale Attivo circolante C)	147.316	147.711
D) Ratei e risconti attivi	423	390
TOTALE ATTIVITÀ	149.857	149.210
Conti d'ordine	367.373	383.772
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	985	985
Riserva sovrapprezzo azioni	9	9
Riserva legale	215	215
Fondo reinvestimento ambito PRO.R.A. L. 237/93	50.176	57.343
Utile/perdita di esercizio	7.167	15.081
Totale Patrimonio netto A)	58.552	73.633
B) Fondo per rischi e oneri	7.269	6.103
C) Trattamento di fine rapporto	4.404	4.351
D) Debiti	79.616	65.099
E) Ratei e risconti passivi	16	24
TOTALE PASSIVITÀ	91.305	75.577
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	149.857	149.210
Conti d'ordine	367.373	383.772

Attivo al 31/12/2010

Può osservarsi quanto segue:

- **Le immobilizzazioni materiali** (820 KE) non comparivano nell'Attivo del bilancio 2007, come dettagliatamente specificato nelle relazioni degli organi e nella nota integrativa, in base all'assunto che esse erano di proprietà dello Stato *ope legis* ed a titolo originario, e non della Società, come disposto dall'art 1, c 3, del D.M. 305/98. La Società li deteneva grazie ad un diritto di comodato d'uso e pertanto tali beni erano esposti tra i conti d'ordine. A partire dal 2008, più correttamente, la Società ha distinto i beni strumentali ad utilità pluriennale acquistati su commesse extra-PRORA ed ha proceduto alla loro patrimonializzazione nonché al relativo ammortamento. L'importo di 289 KE per immobilizzazioni finanziarie si riferisce, a depositi cauzionali. Il dato complessivo è di 1,109 ME.

I coefficienti di ammortamento sono indicati nella nota integrativa.

- Nell'**attivo circolante**, pari a 147,711 ME, le *rimanenze*, che rappresentano lavori in corso effettuati e non ancora fatturati ai committenti a fine 2010, sono pari a 7,948 ME.
- Le *attività finanziarie non immobilizzate* (euro 38,25 ME) ed i *crediti* (euro 81,518 ME) rappresentano le voci più rilevanti delle attività, che ammontano in totale ad 149,210 ME.

La prima voce rappresenta l'insieme di titoli in portafoglio, che per disposizioni ministeriali sono essenzialmente titoli dello Stato (vi è divieto di titoli azionari), e sono valutati al minore fra costo di acquisto e valore di mercato.

I crediti comprendono, tra gli altri, quello riguardante l'**IVA** per un importo totale, al 2010, di euro 64.522.284. Tale credito è stato inserito in crescendo nell'attivo patrimoniale nei vari anni dal 1996 al 2010, in quanto ritenuto rimborsabile, e, comunque, in attesa della risoluzione di un contenzioso con l'ufficio delle Entrate di Caserta, che non ne riconosceva la deducibilità.

Già nella relazione dell'anno pregresso si chiariva che, per la parte riguardante la realizzazione del PRO.R.A. (circa 2/3 della voce appostata), in ipotesi di soccombenza, l'eliminazione del credito non riconosciuto avrebbe comportato, contabilmente, un corrispondente aumento nei conti d'ordine della voce "Progetti PRORA, art 4, comma 1, D.M. 305/98", che riporta dati di costo al netto dell'IVA, ed una uguale diminuzione, nel passivo, della voce "Debiti verso lo Stato per contributo art. 4, comma 1, D.M. 305/98", determinando, in buona sostanza, un aumento del

costo di realizzazione delle opere ed impianti e, quindi, una diminuzione delle risorse ancora da spendere.

Per la parte restante, circa 1/3, la soccombenza avrebbe determinato, invece, una sopravvenienza passiva con ripercussione sul patrimonio netto.

In data 21 maggio 2010 è intervenuta sentenza della Corte di Cassazione che chiude, favorevolmente per il CIRA, uno dei giudizi sulle problematiche IVA riguardante il periodo di imposta 1995/98. Si sono liberati, quindi, 5,8 ME accantonati nel fondo contenzioso IVA per l'ipotesi di eventuali restituzioni e rimangono, poi, non più attaccabili, anche per intervenuta decadenza del potere di rettifica del Fisco, crediti IVA PRORA per circa 25 ME relativi ad esercizi fino al 2004.

Peraltro, tale sentenza favorevole ha accolto solo uno dei motivi pregiudiziali fatti valere dalla Società e non si pronuncia sulle questioni di merito: natura commerciale della Società e inerenza degli acquisti all'attività di impresa, lasciando impregiudicato ogni possibile esito per la restante parte. Ed infatti, a fine dicembre 2010, vi è stata una verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate in relazione alle annualità 2005 e successive. La verifica si è conclusa con il pieno riconoscimento di tutta l'IVA portata in detrazione ad eccezione di quella sugli acquisti effettuati con il finanziamento ex art. 4, c. 1 del D.M. 305/98; questo ha provocato a tutt'oggi l'emissione di quattro diversi avvisi di accertamento per un importo rispettivamente pari, per il 2005, ad Euro 2.209.978,00, oltre a sanzioni pari ad Euro 2.762.472,50; per il 2006, ad Euro 1.495.949,00; per il 2007 ad Euro 767.650,00 e per il 2008 ad Euro 572.540,67. La sanzione unificata mediante cumulo giuridico per tutte e quattro le annualità, sulla base dell'aumento della sanzione base irrogata per il 2005 risulta pari ad Euro 4.143.708,75. Come già fatto per il contenzioso sorto nel 1995 il CIRA ha dato mandato ad uno studio legale per presentare ricorso avverso i richiamati avvisi.

A seguito di quanto sopra rappresentato, come si vedrà, il conto economico espone "Altri proventi" per 5,942 ME e "Accantonamenti per imposte e rischi latenti" per 4,144 ME.

Altra voce rilevante di credito (3,026 ME), riguarda i contributi D.M. 305/98, art. 4, comma 2 MIUR; essa rappresenta il credito verso il MIUR per contributi in c/gestione relativi al 2010 ancora da incassare; gli stessi contributi vengono inseriti nel conto economico, quali ricavi indipendentemente dal loro incasso.

Il minore importo rispetto al 2009 (15,444 ME) è dovuto alla rettifica per 12,418 ME che il CIRA ha dovuto operare sul suo credito nei confronti del MIUR per contributo in c/gestione anni 2001 e 2002. Ciò ha comportato, come si vedrà nel conto

economico, una sopravvenienza passiva di pari importo appostata nella voce "Oneri straordinari".

- **Le disponibilità liquide** ammontano a 20,120ME.
- **I ratei e risconti attivi** (390 KM) rappresentano rispettivamente incassi che si concretizzeranno negli esercizi successivi, ma di competenza dell'esercizio 2010, e costi anticipati nel 2010, ma di competenza dell'esercizio successivo.

Nel complesso non sembrano evidenziarsi significative variazioni nelle singole componenti dell'attivo a parte quanto sopra riferito.

Passivo al 31/12/2010

Fondi per rischi e oneri: tra i fondi è da evidenziare quello relativo alla quota del contenzioso IVA (4,144 ME) corrispondente al riaccertamento del Fisco per le annualità 2005 e successive. Chiaramente non si trova più l'accantonamento del 2009 per 5,811 ME per quanto già chiarito in precedenza.

Gli altri fondi, comparativamente di importo più modesto, sono l'accantonamento per "ferie non godute", per "imposte e rischi latenti", costituito a fronte di possibili contenziosi con il fisco e per "ex lege 109/94, art. 18", costituito per far fronte a pagamenti per incentivi pregressi sulla c.d. "legge Merloni" sugli appalti pubblici.

- Il **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** rappresenta l'effettivo debito verso il personale in servizio, e registra fisiologiche differenze rispetto a quello del precedente esercizio.
- **Debiti:** sono distinti, come per legge, in "debiti entro 12 mesi", pari ad € 15.100.376 e "debiti oltre i 12 mesi ed entro i 5 anni", di importo notevolmente superiore ai primi e pari ad € 49.998.315, articolati in più partite.

Tra i debiti a breve termine assumono maggiore significatività quelli verso i fornitori ed i debiti diversi, che sono dettagliati in apposito prospetto della nota integrativa.

I debiti a lungo termine, (vedi bilancio), sono costituiti dal saldo degli anticipi effettuati nel tempo dagli enti finanziatori a favore del CIRA e del costo sostenuto dalla Società per la realizzazione delle opere.

L'importo totale, pari ad € 65,099 ME è dato, in massima parte, dalla differenza tra il totale incassato dallo Stato (IVA compresa) documentato nei SAL e l'IVA iscritta a credito verso il fisco.

Si rileva che nel Bilancio 2009 risultava appostato fra i debiti verso il MIUR un importo di 16,8 ME identificato come "Anticipo spese di gestione '85/'91".

Tale importo, con l'autorizzazione della Commissione di monitoraggio è stato eliminato e ciò ha determinato una sopravvenienza attiva nei "Proventi straordinari" del Conto economico. L'operazione è condivisibile in quanto trattavasi di spesa di gestione a suo tempo approvata e finanziata con i fondi PRO.R.A. col 1° - SAL. Lo stesso importo, naturalmente, va ad integrare i conti d'ordine.

- **Ratei e risconti passivi:** rappresentano voci transitorie volte alla realizzazione del criterio della competenza economica.
- **Patrimonio netto, (73,633 ME):** il patrimonio continua ad aumentare negli anni grazie alla realizzazione di risultati economici positivi; esso è composto, oltre che dal fondo sovrapprezzo azioni, dalla riserva legale, accantonata come per legge, dal "fondo reinvestimento ambito PRORA" nel quale, in base al disposto della legge 237/93, sono obbligatoriamente confluiti tutti gli utili realizzati a partire dall'anno 1992 in poi.

Nel complesso la struttura patrimoniale della Società può dirsi caratterizzata dalla presenza di scarse immobilizzazioni, per i motivi che si sono descritti, comportando tale fatto la scarsa significatività dell'analisi del valore patrimoniale dei beni, nonché delle corrispondenti voci del passivo (ammortamenti e rettifiche di valore).

Avendo riguardo alla situazione patrimoniale-finanziaria del CIRA, può affermarsi che non sembrano emergere incongruenze nel rapporto tra debiti e crediti, visto che i debiti a breve risultano essere ben coperti dalle disponibilità liquide e dai crediti a breve. Relativamente, poi, ai rischi dell'iscrizione del credito IVA si è già esposto.

Il Capitale Sociale, al 31/12/2010, pari a 19.075 azioni del valore complessivo di 985.223,75 euro, è suddiviso come di seguito:

IL CAPITALE SOCIALE

Numero Azioni	Valore	Azionista	%
9.000	464.850,00	Agenzia Spaziale Italiana	47,182
3.025	156.241,25	Consorzio A. S. I.	15,858
1.701	87.856,65	Thales Alenia Space Italia SpA	8,917
1.700	87.805,00	Alenia Aeronautica SpA	8,912
1.011	52.218,15	Avio SpA	5,300
1.000	51.650,00	Consiglio Nazionale Ricerche	5,243
526	27.167,90	Alenia Aermacchi SpA	2,758
269	13.893,85	Piaggio Aero Industries SpA	1,410
250	12.912,50	Microtecnica Srl	1,311
103	5.319,95	DEMA S.p.A.	0,530
103	5.319,95	Magnaghi Aeronautica SpA	0,530
72	3.718,80	Aviointeriors Srl	0,377
61	3.150,65	Selex Communications SpA	0,320
32	1.652,80	Alven Srl	0,168
31	1.601,15	Aero Sekur SpA	0,163
30	1.549,50	O.M.A. SpA	0,157
30	1.549,50	Pirelli & C. SpA	0,157
30	1.549,50	Secondo Mona SpA	0,157
29	1.497,85	Vulcanair SpA	0,152
24	1.239,60	Aerea SpA	0,126
12	619,80	C.S.M. SpA	0,063
12	619,80	Iniz. Industriali Italiane SpA	0,063
12	619,80	Vitrociset SpA	0,063
12	619,80	Salver SpA	0,063
19.075	985.223,75		100

5.2.2 - Conti d'ordine

La voce di gran lunga più rilevante tra i conti d'ordine è quella relativa ai **Progetti PRO.R.A.**, ammontante, tra progetti ed impegni, ad € 361.079.097; il dettaglio degli incrementi dell'anno 2010, corrispondenti ai singoli costi sostenuti per l'elaborazione dei progetti e la realizzazione delle relative infrastrutture per la realizzazione delle opere, è analiticamente esposto in nota integrativa.

Il conto progetti PRO.R.A. raggruppa quindi il totale dei costi sostenuti nei vari anni al netto dell'IVA della quale, invece, si chiede il rimborso fiscale.

Circa la voce **Impegni PRO.R.A.**, essa rappresenta il totale degli impegni (intesi quale differenza tra gli ordini emessi ed il fatturato ad essi riferito), presi dalla Società fino al 31 dicembre 2010, impegni che poi si trasformeranno nelle realizzazioni future del progetto. Quanto appena detto vale anche per il "Laboratorio di Qualifica Spaziale".

La voce **Impegni diversi** raggruppa diverse fideiussioni rilasciate dal CIRA a vari clienti o finanziatori a garanzia del rispetto degli impegni assunti.

La voce **Garanzie e depositi c/cauzioni** rappresenta invece le fideiussioni prestate al CIRA dagli appaltatori a garanzia della corretta esecuzione delle opere.

I **Beni presso terzi** espongono il valore di hardware che il CIRA ha concesso a terzi in comodato d'uso.

Infine, vi è la voce **Immobilizzazioni da ricerca/gestione legge 237/93**, dove confluiscono i costi dei beni acquistati che non rientrano nel progetto PRO.R.A., e che vengono annotati in tale comparto per memoria vista la titolarità dello Stato del diritto di proprietà sui medesimi.

Le voci di conti d'ordine non sembrano, tranne quanto sopra evidenziato, mostrare significative problematiche o variazioni degne di nota specifica.

5.2.3 - Conto economico

Le risultanze del conto economico vengono riepilogate nel prospetto che segue, in raffronto con quelle relative all'anno 2009. Occorre tenere presente che in questa parte del bilancio non trovano posto, per i motivi indicati al paragrafo 5.1, tranne che per il costo del personale direttamente applicato, le spese e le entrate relative alla realizzazione del PRO.R.A.. Fino al bilancio 2007 c'era la mera indicazione di due poste per memoria quale residuo di una pregressa impostazione di due uguali importi bilancianti.

Prima di procedere ad un'analisi delle singole voci occorre ricordare che la Società CIRA raggiunge l'equilibrio finanziario con il contributo annuo che lo Stato eroga a copertura dei costi di gestione (24.158.276 euro), che nel bilancio della Società è appostato fra i valori della produzione. Se si prescinde da questo contributo, il Conto Economico, nella parte dedicata alla produzione, espone costi per 36,856 ME e ricavi per 23,943 ME.

Fino all'esercizio 2008, questo contributo trovava allocazione in una sola voce del bilancio.

Con il bilancio 2009 la Società ha ritenuto di procedere alla decomposizione analitica dello stesso scorporando quanto si presta ad essere inquadrato come corrispettivo per le prestazioni erogate dal CIRA in relazione agli obblighi ad esso imposti dalla disciplina giuridica che lo regola, rimanendo alla tradizionale voce di bilancio A5a) la sola parte residua.

Nella relazione dell'anno pregresso sono state indicate le motivazioni che fanno condividere tale scelta contabile.

CONTO ECONOMICO*(in migliaia di euro)*

	2009	2010
A) Valore della produzione		
Prestazioni di ricerca	8.857	9.946
Prestazioni per servizi	1.424	2.287
Prestazioni per formazione (art. 4 c. 2 D.M. 305/98)	1.045	1.326
Prestazione per gestione e cond. impianti (art. 4 c. 2 D.M. 305/98)	14.251	10.399
Prestazioni per ricerca PRO.R.A. (art. 4 c. 2 D.M. 305/98)	876	642
Variazione lavori in corso ordinazione	651	2.094
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni (prestazioni PRO.R.A. art. 4 c. 1)	4.346	3.673
Contributo in c/esercizio (art. 4 c. 2 D.M. 305/98)	7.985	11.791
Altri proventi	76	5.943
Totale valore della produzione (A)	39.603	48.101
B) Costi della produzione		
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	604	515
Servizi	10.578	9.665
Godimento beni di terzi	566	553
Personale	20.465	* 21.032
Ammortamenti e svalutazioni	230	259
Variazione rim. di materiale		
Accantonamenti per rischi	513	4.643
Altri accantonamenti		4
Oneri diversi di gestione	107	185
Totale costi della produzione (B)	33.063	36.856
Differenza valore e costi produzione (A - B)	6.540	11.245
C) Proventi ed oneri finanziari		
Proventi di partecipazione		
Altri proventi finanziari	1.133	639
Interessi e oneri finanziari	-76	-76
Saldo proventi e oneri finanziari (C)	1.057	567
D) Saldo rettifiche di valori di attività finanziarie	-3	
E) Proventi e oneri straordinari		
Proventi straordinari	410	17.119
Oneri straordinari	239	-12.659
Saldo proventi e oneri straordinari (E)	171	4.460
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	7.765	16.272
Imposte sul reddito dell'esercizio	598	1.190
Avanzo/Disavanzo (-) dell'esercizio	7.167	15.081

* L'importo non è perfettamente corrispondente a quello indicato nella tabella relativa ai costi per il personale inserita al paragrafo n. 3.2 in quanto quest'ultima include parte di "altri costi" che in bilancio sono appostati fra i servizi.

Il risultato di esercizio, pur necessitando di dettagliata analisi, dà comunque un'idea immediata della situazione economica della Società ed è positivo, ammontando a 15,081ME. Si nota un drastico aumento dell'utile rispetto a quello dell'anno precedente che ammontava ad € 7,167 ME. Ciò, peraltro, è dovuto a fatti assolutamente straordinari come lo sblocco del fondo contenzioso IVA per 5,811 ME, peraltro parzialmente bilanciato dal nuovo fondo per 4,143 ME e dal saldo positivo delle sopravvenienze per 4,459 ME risultante essenzialmente dalla posta attiva di 16,788 ME per cancellazione di un debito verso il MIUR e dalla posta passiva per 12,418 ME per la cancellazione di un credito verso lo stesso MIUR (vedansi le correlate parti del conto del Patrimonio).

Il Valore della produzione, (48,801 ME).

Prima di vederne le diverse voci costitutive, così come nella precedente relazione, un cenno merita la partita "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni", così denominata nel bilancio 2009 e definita "Prestazioni per il PRO.R.A. ex art. 4 c.1" nel bilancio 2010.

Si tratta delle ore-lavoro delle maestranze direttamente impiegate nella progettazione e realizzazione delle opere PRO.R.A..

L'importo rappresenta la parziale contropartita del costo totale del personale, il costo cioè relativo al personale direttamente applicato alla realizzazione delle opere ed impianti PRO.R.A. che, come già rilevato, non ha incidenza sul risultato economico della Società e che è ricompreso nella posta omnicomprensiva "costo per il personale".

Tale impostazione contabile è di aiuto anche a rivelare che la struttura della Società ha costi fissi (soprattutto per il personale) sopportabili in quanto possano, per una parte, essere imputati alla realizzazione del PRO.R.A.. Quindi, l'esaurirsi del finanziamento di questo programma, in assenza di modificazioni nel rapporto costi/ricavi, peraltro negli ultimi anni in tendenziale miglioramento, rischia di determinare una situazione critica, anche in presenza del mantenimento del contributo in c/gestione.

Ciò detto, se si stralcia dall'importo complessivo del valore della produzione la partita "altri proventi", costituita essenzialmente dallo smobilizzo, per 5,811 ME del fondo di garanzia per il contenzioso IVA 1995, il restante valore di 42,2 ME è correttamente confrontabile con quello di 39,5 dell'esercizio 2009. Tale valore così depurato è costituito per 24,2 ME dal contributo statale, per 14,4 ME da ricavi per ricerca e servizi e per 3,6 da prestazioni ex art. 4, c. 1 D.M. 305/98 di cui si è sopra disquisito.

È di nota il costante progressivo incremento nel tempo della quota ricavi da ricerca e servizi ed il progressivo diminuire della quota prestazioni ex art. 4, c. 1.

Il valore della produzione per commesse da aziende ammonta a 3,187 ME, il resto proviene da commesse del settore pubblico. I ricavi per prestazioni di Ricerca costituiscono l'81%, quelli per servizi di sperimentazione il 16%, quelli per servizi di ingegneria il restante 3%.

Il contributo dello Stato di 24,158 ME è utilizzato per il 3% in prestazioni per ricerca, per il 5% in prestazioni per formazione ed internazionalizzazione, per il 43% per gestione e conduzione impianti ed infrastrutture e per il 49% per concorso alle spese complessive.

Costi della produzione

Relativamente ai costi della produzione, sono da evidenziarsi diminuzioni per oltre un milione di euro nella voce "Servizi".

Risultano ancora in aumento, rispetto all'anno precedente, le spese per il personale.

Nel complesso i costi della produzione sono aumentati, rispetto al 2009, di quasi 3,800 ME. Ma ciò è dipeso essenzialmente dall'accantonamento di 4,643 ME per rischi imposte in relazione alla vicenda IVA esercizio 2005 e successivi.

Proventi e oneri finanziari

La sezione finanziaria del conto economico registra un saldo positivo di 567 KE in diminuzione, però, rispetto al 2009, il cui risultato era stato di 1,057 ME.

Vi è stato un decremento per il negativo andamento del mercato dei titoli di Stato, che costituiscono la totalità del pacchetto titoli CIRA.

Proventi e oneri straordinari

Essi sono rappresentati da corrispettivi di clienti non tipici, per prestazioni espletate nell'esercizio e da proventi da aziende per attività di competenza degli esercizi precedenti.

Gli oneri diversi straordinari sono rappresentati in prevalenza da sopravvenienze passive; il saldo delle partite straordinarie è positivo per 4,460 ME. Tale saldo deriva dall'importo di 17,119 ME costituito prevalentemente dalla sopravvenienza attiva di 16,8

ME relativa al riconoscimento a carico del PRO.R.A. della spesa di gestione 1985/91 e dalla sopravvenienza passiva di 12,6 ME per cancellazione di un credito verso il MIUR.

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte hanno avuto nel 2010 un aumento rispetto a quelle del 2009: passano da 598.137 € a 1.190.434 €.

Si tratta di IRAP e non di imposta sul reddito. L'imposta sul reddito non è dovuta perché, ai fini fiscali, il CIRA è sempre in perdita in quanto, ai sensi della legge 237/93, i contributi di cui al D.M. 305/98, art 4 c. 2 non rilevano ai fini del reddito di impresa.

Si riportano di seguito i dati del conto economico riclassificato, il quale offre una rappresentazione più immediata dei risultati intermedi e finali.

Come può evincersi dal prospetto che segue, l'incidenza sul valore dei meri costi di produzione, esclusi quelli del personale, per ammortamenti e svalutazioni, consente di avere un buon valore aggiunto positivo. È con l'incidenza del costo del personale che si perviene, nel 2010, ad un risultato operativo (margine operativo lordo) sì abbastanza positivo, ma ridimensionato.

Ciò evidenzia un consolidamento dell'equilibrio nell'area tipica, che consente la copertura dei costi dei fattori produttivi. Naturalmente a questo risultato contribuisce in maniera decisiva e sistematica il contributo in c/gestione dello Stato e in via straordinaria per il 2010 gli "Altri proventi".

Anche il margine intermedio positivo dell'area della gestione finanziaria, rafforzato dal saldo, anch'esso particolarmente positivo, dei proventi ed i oneri straordinari, ha contribuito al buon risultato dell'esercizio.

Conto economico riclassificato**CONTO ECONOMICO***(in migliaia di euro)*

	2009	2010
Valore della produzione	39.603	48.101
Costo della produzione (al netto del personale, ammortamenti e svalutazioni)	-12.368	-15.566
Valore aggiunto	27.235	32.535
Costo del personale	-20.465	-21.032
Margine operativo lordo	6.770	11.503
Ammortamenti e svalutazioni	-230	-258
Risultato operativo	6.540	11.245
Saldo proventi e oneri finanziari	1.057	567
Risultato ordinario	7.597	11.812
Saldo proventi e oneri straordinari	171	4.459
Saldo rettif. Valori attività finanziarie	-3	-
Risultato prima delle imposte	7.765	16.271
Imposte dell'esercizio	-598	-1.190
Risultato dell'esercizio	7.167	15.081

5.3 – Le partecipazioni

Nulla è cambiato rispetto alla pregressa relazione 2009 per cui si conferma che la Società CIRA non ha partecipazioni di grande rilievo o, comunque, tali da determinare un potere di indirizzo e/o controllo sulle partecipate.

Trattasi, in tutti e quattro i casi che si vanno a rappresentare, di impegni finanziari modesti:

- a) A.O.S. (Società consortile a responsabilità limitata); Aeroporto Oreste Salomone. Valore della quota 3.000 euro, pari al 10% del capitale sociale;
- b) IMAST (Società consortile a responsabilità limitata); Distretto sull'Ingegneria dei materiali polimerici e compositi e dei relativi componenti. Valore della quota 22.000 euro, pari al 3,95% del capitale sociale;
- c) SESAMO (Società consortile a responsabilità limitata); innovazione tecnologica per la gestione delle reti infrastrutturali. Valore della quota 15.000 euro, pari al 15% del capitale sociale;
- d) CMCC (Società consortile a responsabilità limitata); Centro euromediterraneo per i cambiamenti climatici. Valore della quota 5.715 euro, pari al 5,71% del capitale sociale.

6 – Considerazioni conclusive

Il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, ormai da un ventennio sulla scena del delicato settore della ricerca, ha avuto, in passato, positivi riconoscimenti in ambito nazionale ed europeo.

Ha progettato, realizzato e gestito una serie di impianti e laboratori di terra che hanno consentito attività di ricerca di sicuro interesse tanto è che il CIRA conosce una significativa committenza di Enti pubblici ed anche di imprese private per attività di ricerca e prestazioni di servizi che hanno consentito un buon autofinanziamento.

Peraltro, l'ambito della ricerca aerospaziale ha visto ritardi e difficoltà nella realizzazione dei due Laboratori UAV e USV. Nel 2010 il CIRA, avendo valutato che il progetto UAV non interessa l'industria italiana di settore, ne ha disposto il congelamento in attesa di una rimodulazione.

La prossima revisione e aggiornamento del PRO.R.A. (Programma Ricerche Aerospaziali) per il triennio 2011/2013 dovrebbe essere la sede per le opportune soluzioni, tanto per l'ambito aerospaziale che per quello degli impianti a terra, per evitare a quest'ultimi rischi di obsolescenza e per localizzare le risorse su grandi progetti multidisciplinari di interesse industriale.

È da sottolineare il dichiarato proposito della nuova Commissione di monitoraggio presso il MIUR, Ministero Vigilante, insediatasi nel 2010, di prestare particolare attenzione alla valutazione degli aspetti qualitativi dell'attività del CIRA e, quindi, della sua attività di ricerca. Ciò potrà consentire una valutazione tecnica "terza" indispensabile a qualificare il Centro.

Il Conto Economico della Società espone, per il 2010, un risultato operativo di segno positivo per 11,245 ME a fronte del dato, per 6,540 ME, dell'anno precedente. Il risultato dell'esercizio, migliorato anche per la positività del saldo dei proventi ed oneri finanziari e straordinari è stato, al netto delle imposte, di 15,081 ME che hanno, naturalmente, incrementato il Patrimonio netto che, a fine 2010, raggiunge i 73,633 ME, quota interamente vincolata a reinvestimenti PRO.R.A.

Da più esercizi, l'analisi del conto economico ha sempre rilevato costi fissi (soprattutto per il personale) sopportabili in quanto per una parte imputabili alla realizzazione del PRO.R.A.. Ne discendeva l'assunto che l'esaurirsi di questo programma, senza il suo rifinanziamento, anche mantenendo il contributo in conto gestione, avrebbe avuto sicuri effetti di criticità sugli equilibri di bilancio.

Le strategie palesate negli anni dal Consiglio di amministrazione sono sempre state nel senso di un potenziamento delle attività che potessero consentire un adeguato autofinanziamento.

A partire dalla gestione del 2009 si è rilevato, peraltro, che la Società, attraverso una significativa riduzione dei costi, a valore della produzione costante, potrebbe essere in grado di mantenere l'equilibrio finanziario ed economico, fermo il contributo statale in c/gestione.

Il personale per il 78% è applicato ai servizi tecnici e di ricerca e per il rimanente 22% ai servizi amministrativi e di staff. Il relativo costo, rispetto al 2009, è aumentato nella misura del 2,73%.

La Società ha pendente ancora un considerevole contenzioso con il Fisco per rimborso IVA non riconosciuto anche se, per una parte, risoltosi positivamente.

Nel 2011 l'ISTAT non ha più incluso il CIRA nell'elenco dei soggetti che concorrono alla formazione del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Di Pietro', is located in the lower-left quadrant of the page.

PAGINA BIANCA